

I MANUFATTI DELLA NUOVA TRANVIA ELETTRICA A DENTIERA SASSI-SOPERGA

che corrono lungo tutto il raddoppio quasi all'altezza del pavimento delle vetture.

La terza rotaia è nascosta sotto lo sbalzo a mensola dei marciapiedi. Dalla strada si accede alla fermata mediante due comode scalinate in pietra. Una da un lato per chi sale a Soperga, l'altra dal lato opposto per chi scende a Torino, non essendo ammesso attraversare i binari. Una snella pensilina al principio di una delle due scale protegge dalle intemperie i passeggeri in attesa. Al disotto delle rampe delle scale è stato ricavato un locale che serve da magazzino per i cantonieri stradali.

Con la ricostruzione dei due cavalcavia sono stati eliminati, come si è detto, i due punti pericolosi della strada, la quale ora si svolge sino a Soperga quasi ovunque allargata a metri 7. Una banchina pedonale rialzata rende sicura la passeggiata a chi preferisce le romantiche « scarpinate » ai mezzi più veloci. Questa corre a lato della strada per quasi

tutta la lunghezza, tranne qualche tratto in cui la strada è costretta entro muri, dove l'allargamento ha subito per ora un rinvio.

Una nuova attrattiva si aggiunge ora.

Da Soperga ha inizio la strada panoramica in costruzione Soperga-Pino, che si svolge in vetta alla collina affacciandosi ora all'uno ora all'altro versante.

Chi sale a Soperga potrà tra breve compiere la traversata a quota quasi costante e scendere dalla strada di Reagle o, raggiungendo l'Eremo, dalla strada di S. Margherita, o proseguire sino al Colle della Maddalena, sacro alla memoria degli eroi caduti dei quali un segno vivente richiamerà perennemente il ricordo alle generazioni future.

Un'ampia rimessa in cemento armato, costruita a lato della vecchia stazione di Sassi, completa le opere di trasformazione dei manufatti della nuova tranvia a dentiera.



Primo cavalcavia sulla strada Sassi-Soperga